

## Trasporti e politica UE

I sindacati dei ferrovieri discutono a Berlino del futuro della politica dei trasporti.

Pagina 4



## Intervista

Stéphane Hessel, co-autore della Dichiarazione universale dei diritti dell'essere umano e autore del pamphlet «Indignatevi», invita all'azione per il bene della democrazia.

Pagine 6 e 7



## Ritratto

Christian Juriens, un vedese impegnato nella Polizia dei trasporti delle FFS.

Pagina 16

Libera circolazione delle persone e misure di accompagnamento

# Resistere al dumping

L'accordo di libera circolazione delle persone tra Svizzera e Unione europea è in vigore ormai da dieci anni.

Il dumping salariale e sociale è contrastato con le misure di accompagnamento, che vanno comunque rafforzate.

Anche nel settore dei trasporti ci sono casi di dumping, ma nell'insieme grazie a buoni CCL si controlla il fenomeno.

Ma occorre tenere alta la guardia: Daniel Lampart, capo economista dell'Unione sindacale svizzera (USS) mette in guardia le FFS contro il rischio di dumping sui cantieri. E il SEV si preoccupa della politica di assunzioni delle FFS che guardano spesso all'estero.

Dossier alle pagine 8, 9 e 10



Nuovi dati sulla disoccupazione: donne più penalizzate

## Le differenze che pesano



Famiglia e lavori domestici continuano a pesare sulle spalle delle donne. Le nuove cifre dell'Ufficio federale di statistica (agosto 2012) illustrano le persistenti differenze nel tasso di disoccupazione tra donne e uomini.

È urgente implementare quelle politiche sociali, familiari ed economiche che consentano una migliore ripartizione tra i sessi del lavoro remunerato e non remunerato. Altrimenti le donne continueranno a essere sfavorite sul piano professionale.

a pagina 5

## EDITORIALE

**D**urante questi anni, il SEV ha perso membri in seno ai servizi amministrativi delle FFS. Le ragioni di questa situazione sono molteplici. Numerosi/e impiegati/e non provengono dal bacino dei trasporti pubblici. C'è chi lavora nei servizi informatici, finanziari, giuridici o delle risorse umane, che si considera di passaggio alle FFS.

### “SEV: rivolta al futuro con una lunga storia“

Jérôme Hayoz, segretario sindacale SEV

Si tratta di dipendenti che non nutrono necessariamente un sentimento di appartenenza al mondo dei trasporti pubblici; non hanno, insomma, «lo spirito del ferroviere» e quasi certamente non avranno mai bisogno del SEV. Ci sono anche quadri che temono di aderire al SEV perché così mancherebbero di lealtà verso l'azienda. Dimenticano, tuttavia, di essere dei salariati/ come gli altri e di aver bisogno di una protezione giuridica. Spesso i sindacati sono considerate strutture passiste, non molto aperte al cambiamento, per paura di vedersi segare il ramo sui cui sono seduti. Per combattere questo pregiudizio, il SEV ha organizzato una settimana di azione davanti alla sede amministrativa delle FFS Wylerpark (cfr pagina 2). I/le rappresentanti del nostro sindacato hanno avvicinato numerosi/e dipendenti. Sono stati allacciati molti contatti personali. Il messaggio è dunque passato: i sindacati hanno una storia lunga e il loro impegno è rivolto a migliorare le condizioni di lavoro attuali e future.

## AZIONE RECLUTAMENTO: FORZA CON «12-12-12»

La campagna di reclutamento 2012 fra due mesi si concluderà. Affiliate e affiliati sono la forza di un sindacato: più siamo, maggiore è il nostro potere contrattuale. Mai come oggi il sindacato ha bisogno di una base solida, compatta e motivata: le sfide che attendono i trasporti pubblici sono molte. Vi aspettano ricchi premi. Forza, reclutate nuovi membri!

a pagina 14

## IN BREVE

## VIAGGIARE SERENI

Le Ferrovie Luganesi SA (FLP) sono da tempo confrontate con comportamenti scorretti da parte di taluni utenti, di norma giovani. Con le autorità comunali e la Piattaforma operativa prevenzione della Città di Lugano, intendono avviare una campagna di sensibilizzazione con l'obiettivo di assicurare un viaggio «sereno» a tutt' l'utenza. Hanno così promosso un concorso di idee. Nei termini stabiliti sono stati presentati 4 progetti e la giuria, ha assegnato i premi seguenti: 1° premio: Mauro Regazzoni, Manno; 2° premio: Vananti Giuliano, Graphic Studio, Massagno; 3° premio: Studio Grafico Poletti, Villa Luganese. Nelle prossime settimane il progetto vincente sarà affinato e presentato alle autorità locali e ai diversi partner, per la realizzazione della campagna.

TRASPORTI  
NELLA STRATEGIA  
DEL DATEC

I cambiamenti a livello globale e nazionale negli ultimi dieci anni, le sfide del futuro, come la necessità di disporre di uno strumento di orientamento a lungo termine, hanno reso necessario il rinnovo della strategia del 2001. La nuova strategia del DATEC (Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni) illustra le misure ritenute attualmente adeguate per i prossimi anni, che consentono alla Svizzera di avvicinarsi agli obiettivi fissati per il 2030 nei seguenti settori: crescita economica, popolazione, traffico e mobilità, impiego dell'energia e utilizzazione del territorio, ambiente e comunicazione. Per quanto concerne la mobilità si parla di armonizzare il settore dei trasporti e quello dello sviluppo territoriale: occorre coordinare l'impiego del suolo, l'edificazione e l'evoluzione dei costi nel settore delle infrastrutture e della pianificazione del territorio. A tale scopo vanno ulteriormente sviluppati infrastrutture dei trasporti «intelligenti» e incentivi capaci di modificare i comportamenti. I flussi finanziari devono essere semplici e trasparenti. Sono necessari incentivi per una regolazione della domanda secondo le leggi del mercato.

Questa azione di una settimana non sostituisce i tradizionali metodi per acquisire nuovi/e affiliati/e

## Reclutamento, offensiva al Wylerpark

Con il personale amministrativo delle FFS, il SEV ha sperimentato una nuova forma di propaganda, spalmata su una settimana: ogni giorno un tema e un'attività diversi.

All'inizio della scorsa settimana collaboratrici e collaboratori delle FFS sono stati accolti dal SEV, che ha distribuito loro delle mele. Il giorno dopo sono stati/e invitati/e sulla terrazza di fronte al ristorante del personale: un'occasione di rilassarsi al sole e di ricevere informazioni sulla salute sul posto di lavoro. Ma per ora solo in pochi hanno osato rimanere e farsi vedere. Quando martedì il SEV ha rinnovato l'azione di volantaggio, alcuni hanno detto «Grazie, l'ho già ricevuto!» Ai/sindacalisti/e è spettato il compito di spiegare che si trattava di una nuova informazione sul tema del giorno: parità salariale e prospettive per il futuro. La pagina speciale di facebook dedicata all'azione, è stata visitata da 300 persone. Mercoledì, altro scenario; un buono per un caffè e un cornetto da consumare in caffetteria e una partitella al gioco delle biglie «Nosyphos», in voga nella Svizzera tedesca.

Giovedì giornata di quiz e di informazione sul CCL e per finire venerdì un invito per un dolce spuntino sotto

il motto «SEV – il tuo partner forte!».

Collaboratrici e collaboratori delle FFS hanno apprezzato di fare due chiacchiere con i/le sindacalisti/e? «Sono soprattutto i nostri membri ad essere venuti a farci un saluto. Hanno apprezzato la nostra azione. Tra le persone non ancora affiliate sono i giovani ad essere venuti spontaneamente verso di noi», spiega Edith Graf-Litscher, segretaria sindacale e consigliera nazionale. Nessuno di loro ha firmato un'adesione, ma hanno preso comunque il modulo». Un atteggiamento che non stupisce Arne Hegland: «Non serve a niente forzare le persone, specialmente sul luogo di lavoro, dove può aleggiare un certo imbarazzo, specialmente nel personale amministrativo». Elisabeth Jacchini, presidente centrale della SBV, è più diretta; si chiede se il personale delle FFS si renda conto delle sue condizioni di lavoro, che sono piuttosto buone. «Ma tutto questo», aggiunge Jacchini, «non cade dal cielo! È necessario che di fronte alla direzione ci sia un gruppo di pressione, con un alto tasso di sindacalizzazione. È fondamentale durante le trattative». Secondo Edith Graf-Litscher, l'obiettivo di fare conoscere il SEV in modo informale è un primo importante passo. Sulla stessa lunghezza d'onda Jérôme Hayoz, responsabile dell'evento; secondo lui questa



Una partitella per cambiarsi le idee



Una mela al giorno... Il SEV dà il benvenuto al personale amministrativo

azione è «un appoggio al tradizionale metodo di reclutamento, che vede impegnati in prima linea i membri e i fiduciari del SEV che spiegano a colleghe e colleghi l'importanza di essere solidali e di sin-

dacalizzarsi».

Una seconda azione si terrà settimana prossima al Lindenpark, sede amministrativa della Divisione Infrastruttura.

Markus Fischer

Due domande al vice-direttore Michael Schweizer

## Login: gruppo di lavoro per le nuove strutture

La decisione delle FFS si riprendere il settore della formazione continua, finora affidato *login*, e di esigere una presenza più forte in seno a *login*, costringe la comunità di formazione del mondo dei trasporti a rivedere la propria organizzazione. Due domande a Michael Schweizer, vicedirettore di *login* e responsabile a livello svizzero della formazione di base.

**Signor Schweizer, *login* va bene?**

Si, *login* va molto bene. Quest'anno abbiamo festeggiato i nostri dieci anni. All'inizio c'erano solo le FFS e la BLS; oggi siamo fieri di contare su ol-

tre 60 aziende partner che dispensano una formazione professionale di base di qualità a circa 1900 apprendisti e stagisti che seguono una maturità professionale.

**Le FFS, il vostro partner principale, hanno annunciato di volersi riappropriare del settore della formazione continua e di avere maggiore peso di conduzione in seno a *login*. Cosa comporterà per *login*?**

Effettivamente a partire dal 2014 le FFS riprenderanno la formazione dei macchinisti, dei manovrati e dei responsabili della circolazione dei treni.

È verissimo anche quello che dice lei, e cioè che le FFS vogliono accrescere la loro influenza sulla formazione di base. Comprendiamo questa rivendicazione: l'80% degli/delle apprendisti/e *login* sono formati dalle FFS. Cosa cambierà in futuro? Lo sapremo presto. Presiedo il gruppo di lavoro incaricato di studiare le nuove strutture di *login*; i risultati saranno noti l'anno prossimo. Ciò che per noi è fondamentale è la volontà delle FFS di continuare la collaborazione con *login* nel campo della formazione di base.

Alberto Cherubini

Cassa pensione: riduzione delle rendite per i dipendenti di Thurbo

## Assicurati alla cassa

Il consiglio di fondazione della Thurbo, società affiliata alle FFS, vuole ridurre il tasso di conversione del 5,9% a partire dal 2013, ma non intende mettere in atto ammortizzatori. Una decisione che il SEV non intende accettare senza reagire, visto che alla Cassa pensione FFS l'adeguamento delle basi tecniche, a partire dal 1° ottobre 2012, viene accompagnato da ammortizzatori.

Thurbo dispone di una propria istituzione di previdenza, creata dopo l'uscita da Ascoop nel 2006. In quel momento, il personale ha rinunciato a un generale aumento delle retribuzioni, contribuendo così in modo sensibile e duraturo al finanziamento della cassa pensione. Ma la cassa non è riuscita ad assicurare un sufficiente finanziamento, facendo registrare un - 1,15% di redditività. Pure con versamenti unilaterali dell'azienda, discussi nell'ambito delle trattative salariali, il grado di copertura è sempre rimasto attorno al 100%.

Per il 2010, il consiglio di fondazione aveva deciso di non versare interessi sui capitali a risparmio. Una petizione firmata da più della metà dei dipendenti non era servita a far rinvenire su tale decisione. Complessivamente, in quell'anno si sono utilizzati circa 14 milioni per misure di sostegno e di risanamento, a cui il personale ha contribuito nella misura di oltre il 40%, come dimostrato dalle cifre.

### Riduzione delle rendite del 5,9%

A fine 2011, il grado di copertura dell'istituzione di previdenza era di poco inferiore al 100%. Non si rendevano necessarie misure di risanamento, dato che si era convenuto, in occasione delle trattative salariali, anziché far partecipare il personale al risultato aziendale, di devolvere il relativo importo di 1,6

milioni alla cassa pensioni, per ridurre la diminuzione del tasso di conversione dal 3,5 al 3%.

dal consiglio di fondazione. Il messaggio è chiaro: Thurbo non ha nessuna intenzione di mettere a disposizione



Il SEV non intende accettare le decisioni della Thurbo

Ma all'inizio del 2012 arriva la brutta sorpresa: senza consultare, o quantomeno informare preventivamente la comunità di trattativa, il personale viene informato che il tasso di conversione, e di conseguenza le rendite, a partire dall'1.1.2013 verrà ridotto del 5,9%. Di ammortizzatori nemmeno l'ombra!

### Si può fare diversamente

Il SEV ha immediatamente reagito e chiesto che vengano adottati altri provvedimenti: un aumento dei contributi dell'1% potrebbe garantire il livello delle rendite nel tempo, mentre per i collaboratori più anziani si potrebbe diluire la riduzione del tasso di conversione su più anni. Ciò significherebbe far partecipare il datore di lavoro alle misure di risanamento, in modo adeguato. Ma nel frattempo queste nostre proposte sono state semplicemente respinte!

### Chi vuole paghi di più

Secondo il consiglio di fondazione, gli assicurati possono versare contributi supplementari, in forma volontaria e senza la partecipazione finanziaria del datore di lavoro. L'aumento dei contributi non entra in considerazione, a meno di computarlo nelle trattative salariali per il 2013. La riduzione a tappe del tasso di conversione è stata esclusa

neppure un franco per assicurare le rendite di vecchiaia del suo personale. Un messaggio che lascia di stucco, soprattutto perché è la prima volta che questo succede nei 10 anni di esistenza dell'azienda.

### Thurbo è per il 90% delle FFS

Essa gestisce il traffico regionale nella Svizzera orientale, è una società affiliata e integrata nelle FFS. Il suo consiglio di amministrazione è presieduto da Anna Barbara Remund, direttrice del traffico regionale delle FFS.

Alle FFS è stato possibile concordare soluzioni complessivamente equilibrate per il risanamento della cassa pensione. Invece, nelle imprese affiliate i rappresentanti delle FFS impediscono che si ripartisca in modo equo il carico causato dalla riduzione del tasso di conversione. Onere che viene caricato tutto sulle spalle del personale.

È inaccettabile! Il SEV discuterà con il personale gli ulteriori passi da intraprendere.

Peter Hartmann,  
segretario sindacale SEV

## IL COLORE DEI SOLDI

FABRIZIO FAZIOLI

### Lo spazio vitale

In occasione dell'Esposizione nazionale nel 1964 a Losanna, i meno giovani ricorderanno, si era allestito il tutto in funzione di un'ipotesi: che la popolazione svizzera sarebbe raddoppiata entro il 2000. Da cinque a dieci milioni. Nel 2010 i milioni sarebbero stati almeno quindici. È successo invece altro, le cose sono cambiate ben più di quanto si immaginasse, ma la popolazione si attesta oggi sugli otto milioni soltanto. Cos'è successo? Il tasso di natalità si è praticamente arrestato, all'immigrazione è stato messo un freno. È cambiata invece la logica di civiltà e di progresso che si è tradotta nella triplicazione dello spazio vitale della gente. E questo non soltanto per abitare in ambienti sempre più vasti e confortevoli, ma pure per muoversi, per lavorare o per il tempo libero. Si pensi soltanto allo spazio che occupa oggi l'automobile e le esigenze urbane che essa comporta. Già solo in termini quantitativi, ogni secondo un metro quadro del territorio svizzero è urbanizzato, è tolto insomma alla natura. Se cento anni fa erano necessari per vivere pochi metri quadri, oggi sono necessari almeno 50 a testa, considerati i soggiorni, le camere, il garage, il locale hobby, ecc., ecc.

L'esistenza e la convivenza umane, è notorio, sono diventate insomma viepiù ingombranti. E come vivremo fra cent'anni, supponiamo nell'Ottocentesimo della Confederazione, se di Confederazione svizzera si potrà ancora parlare? Possiamo almeno intravedere delle condizioni irrinunciabili affinché il vivere di domani oltre che ingombrante non diventi pure dannoso e pregiudizievole per la continuazione della specie umana. Fra le condizioni metteremmo senz'altro la sostenibilità della crescita e dello sviluppo. C'è da immaginare e da sperare che il progresso tecnico in questo ci possa aiutare: nell'uso parsimonioso delle risorse e dello spazio, nel renderlo più qualitativo, in un clima rispettoso di tranquillità e di equità sociale.

La questione energetica sarà certamente un nodo cruciale. È facile e conveniente immaginare un mondo più accessibile in ogni senso, senz'altro più agevole, pur nella piena consapevolezza che il progresso tecnologico presenta un'altra faccia che potrebbe persino sfuggire al controllo democratico della gente. Saremo certamente tutti più sorvegliati, appartenenti a un sistema globale d'interdipendenza che ci metterebbe in una condizione tutta nuova e imprevedibile di sudditanza. Quale sudditanza? Politica, tecnologica appunto, ambientale o altro? Quali forze poi emergeranno, quali nuove forme di potere prenderanno il sopravvento, con quali strumenti si manifesterà e si eserciterà il potere di domani? Tante sono le variabili quanti gli scenari futuri. Fissare dei principi e dei valori risulta quanto mai indispensabile.



Cifre da primato per Innotrans: il mercato dei trasporti è sempre in crescita a livello mondiale

## La ferrovia in mostra a Berlino

Un maggior numero di espositori, di prime mondiali, di visitatori: l'esposizione specializzata Innotrans è diventata un appuntamento mondiale di primo livello e la Svizzera c'è.

Chi si interessa per un qualsiasi elemento del traffico ferroviario lo trova alla Innotrans a Berlino. L'edizione 2012 si è dimostrata ancora più grande di quella del 2010, per non dire persino gigantesca. Automatici per biglietti, filo di contatto, scambi, sistemi per WC, ogni tipo di elettronica e, naturalmente, intere composizioni è solo parte di quanto si poteva vedere a Berlino. Più di 100 le novità mondiali presentate dall'industria, diverse delle quali svizzere, come ad esempio pulsanti per le porte adatti agli invalidi e novità nel campo della

corrente. La Svizzera si è soprattutto mostrata a Berlino in prima linea: dopo il padiglione tedesco, quello svizzero era il più grande e sul campo dei binari erano ben visibili Stadler, FFS e BLS. Grazie alla qualità e alla produttività, l'industria svizzera può far fronte al franco forte e continuare a vendere i suoi prodotti, ha spiegato Daniel Steiner, presidente dell'organizzazione Swissrail.

Ottima la presenza di FFS alla Innotrans. In uno stand accanto a DB, Ferrovie russe e SNCF, le FFS hanno dimostrato di essere un'azienda dotata di alte capacità professionali. Jeanine Pilloud, responsabile del personale del traffico viaggiatori, ha affermato ai rappresentanti dei media svizzeri, che in questo modo le FFS hanno voluto dare dimostrazione della loro forza aziendale, nell'intento di offrirsi come datrice di lavoro, ma pure vendere specifiche prestazioni, come ad esempio la manutenzione di



Si trova di tutto, veramente molto, ogni due anni alla Innotrans a Berlino.

locomotive diesel, risanamento di carrelli o costruzione di scambi. A Berlino erano pure presenti le officine di Bellinzona.

Ma le FFS erano a Innotrans anche nelle vesti di cliente. Il capo dell'infrastruttura Philippe Gauderon ha affer-

mato che è stata una particolare esperienza costatare quale interesse per le FFS hanno dimostrato gli espositori: «I nostri sono tornati da Innotrans molto orgogliosi!»

pmo

### I SINDACATI DEI FERROVIERI DISCUOTONO A BERLINO DEL FUTURO DELLA POLITICA DEI TRASPORTI

I sindacati dei ferrovieri non hanno certo mancato l'appuntamento con Innotrans: hanno tenuto il loro incontro a Berlino, completandolo con una conferenza sul futuro della politica europea dei trasporti. Al momento, tutta l'Europa attende le proposte della Commissione europea per un quarto pacchetto ferroviario, che dovrebbe essere presentato ancora quest'anno.

Uno studio effettuato dalla società di consulenza SCI indica che il successo delle ferrovie in Europa non dipende né dal tipo di organizzazione, né dal livello della concorrenza. La Germania, dove regna molta concorrenza, e la Svizzera, dove non esiste concorrenza nel traffico viaggiatori, sono chiaramente le prime in classifica per prestazioni ferroviarie.

Significativa la contrarietà alla separazione fra infrastruttura ed esercizio espressa dai capi della SNCF e della DB.

In Francia, dopo l'insediamento del governo socialista, si starebbe ritornando ad una gestione unica. Durante una tavola rotonda, cui ha partecipato anche il presidente SEV Giorgio Tuti, si è detto che la concorrenza in Gran Bretagna continua a provocare problemi.

Suscitando gli applausi degli oltre 200 partecipanti, **Giorgio Tuti** ha ribadito che la concorrenza mette in pericolo il servizio pubblico: «In Svizzera gli utili realizzati sulla tratta Zurigo-Berna fanno gola ai privati, e se venissero a mancare queste entrate ci vorrebbero nuovi finanziamenti per servire le regioni periferiche.» Alexander Kirchner, presidente di EVG (Germania) ha messo in guardia anche dai partenariati con privati nel campo dell'infrastruttura, postulati da certi ambienti politici: «Se si perseguono rendimenti in questo settore, ne deriverà un aumento del costo delle tracce per tutti.»

In questo contesto, l'intervento di Keir Fitch, sostituto del capo di gabinetto del commissario europeo ai trasporti Siim Kallas, ha suscitato l'attenzione dei presenti: «La separazione non è fine a sé stessa, ma deve servire a migliorare le prestazioni, permettendo una sana concorrenza. Non vediamo la separazione come se fosse un dogma. Se riusciamo a raggiungere gli stessi obiettivi con altri mezzi, tanto meglio.» Fitch ha anche anticipato che nel quarto pacchetto ferroviario ci saranno pure norme relative agli standard sociali. Kallas non ha intenzione di annacquare. In questo campo si deve mettere a punto una regolamentazione unitaria per tutta l'Europa. Un parere condiviso all'unanimità dai partecipanti.

pmo

Ferrovia Mendrisio Varese (Malpensa): grande successo delle porte aperte – Messa in esercizio nel mese di dicembre del 2014

## La nuova linea ferroviaria nei tempi previsti

Vi è stata una buona affluenza di pubblico quel sabato 6 ottobre sui cantieri della futura linea ferroviaria Mendrisio-Varese (-Malpensa).

Il pubblico presente ha potuto toccare con mano lo stato di avanzamento dell'opera. I lavori sul cantiere svizzero proseguono secondo la pianificazione e nei costi preventivati. L'obiettivo è la

messa in esercizio della linea nel dicembre del 2014, per offrire alla clientela e ai numerosi turisti un servizio attrattivo tra Mendrisio, Varese e l'aeroporto della Malpensa in vista dell'Expo di Milano nel 2015. La FMV, oltre ad offrire collegamenti regionali verso Varese e l'aeroporto di Malpensa, metterà in rete la linea del San Gottardo con

quella del Sempione

La futura linea ferroviaria transfrontaliera sarà parte integrante del nuovo servizio ferroviario regionale TILO ed è inserita nella pianificazione regionale tra Cantone Ticino e Regione Lombardia. La nuova tratta di 17,7 km, 6,6 dei quali su territorio svizzero, collegherà fra di loro gli agglomerati di Bellinzona,

Lugano, Chiasso-Como e Varese ed interessa un bacino di 600 mila abitanti.

Saranno 4 le fermate intermedie previste lungo il nuovo collegamento tra Mendrisio e Varese: Stabio, Gaggiolo (lato Italia), Arcisate ed Induno Olona, tutte provviste di posteggi Park and Ride.

Inoltre, da Gallarate si of-

firranno nuovi collegamenti rapidi verso la Svizzera romanda (la distanza Lugano-Losanna potrà essere percorsa in 3 ore e 15 minuti) e l'aeroporto di Milano-Malpensa, che disterà a meno di un'ora da Lugano.

Comunicato FFS

I nuovi dati sulla disoccupazione mettono ancora in luce quanto le donne siano penalizzate e l'urgenza di cambiamenti

## Le differenze di genere sono persistenti

Famiglia e lavori domestici continuano a pesare sulle spalle delle donne. Le nuove cifre dell'Ufficio federale di statistica (agosto 2012) illustrano le persistenti differenze nel tasso di disoccupazione tra donne e uomini.

Oggi in Svizzera la popolazione attiva ammonta a 4,6 milioni di persone, di cui 2,1 milioni sono donne e 2,5 milioni uomini. Le donne rappresentano dunque circa il 45,7% della popolazione attiva, ma lavorano più spesso a tempo parziale rispetto agli uomini e pertanto il volume di lavoro è inferiore. Benché le donne abbiano recuperato un po' di terreno negli ultimi anni, il tasso di attività resta inferiore a quello degli uomini e in tutte le categorie di età. Nella fascia di età tra i 15 e i 24 anni, le differenze tra i generi sono minimi, mentre aumentano dai 25 anni in avanti, senza più modificarsi sostanzialmente. L'arrivo di un/a figlio/a rappresenta in-

fatti una cesura nella carriera professionale di una donna, trasformandosi in una provvisoria rinuncia all'attività professionale. Scelta nettamente più frequente presso le donne rispetto agli uomini.

**L'educazione dei figli è ancora una questione di donne**

Malgrado un tasso di attività inferiore rispetto a quello degli uomini, le donne soffrono maggiormente della disoccupazione (nel 2011 rappresentavano il 50,4% delle persone in disoccupazione). Detto altrimenti: il tasso di disoccupazione femminile è più elevato rispetto a quello maschile: 4,4% contro 3,7% (dati del 2011). In parte questa differenza si spiega con l'educazione dei/delle figli/e, una questione di donne più che di uomini in un quadro familiare. Perché le cose cambiano per donne e uomini soli; secondo le cifre dell'Ufficio internazionale del lavoro (UIL) il tasso di disoccupazione di questi ultimi è pari al 4,2%, mentre quello delle donne è di 2,9%. La presenza di bambini/e cam-



Si, le donne pagano la crisi a caro prezzo

bia dunque le regole del gioco, come confermato dalle cifre dell'UIL: il tasso di disoccupazione delle donne in coppia è del 4% mentre quello degli uomini del 2,2% (dati del 2011). E la differenza del volume di occupazione tra i generi aumenta con l'età dei/delle figli/e. Quindi la verità secondo cui le donne si ritirano dal mondo del lavoro più spesso degli uomini per questioni familiari, non è assolutamente contestabile. La situazione familiare determina anche l'ampiezza del tasso di occupazione reale e ricercata. L'80,2% delle donne attive occupate di età compresa tra i 25 e i 54 anni

che vive in coppia con figli/e, lavora a tempo parziale. Il 67,6% delle disoccupate nella stessa categoria di età, cerca un impiego a tempo parziale. La maggioranza delle donne sole, invece, lavora a tempo pieno o cerca un'occupazione a tempo pieno. La stragrande maggioranza delle donne che vive in coppia senza figli/e, lavora al 100%. Mentre per le donne sole con figli, la musica cambia: il 63,1% di loro, ossia la maggioranza, lavora a tempo parziale.

In bella sintesi ciò significa che la presenza di un/a figlio/a a carico e/o di un partner attivo con un impiego,

costituiscono le ragioni principali del lavoro a tempo parziale. Le cifre dimostrano anche che le differenze di genere continuano a pesare nel mondo di lavoro, all'interno della coppia e della famiglia. È urgente implementare quelle politiche sociali, familiari ed economiche che consentano una migliore ripartizione tra i sessi del lavoro remunerato e non remunerato. Altrimenti le donne continueranno a essere sfavorite sul piano professionale.

Ci vogliono pertanto orari di lavoro compatibili con la vita familiare. Ci vuole l'uguaglianza salariale tra donne e uomini. Occorrono modelli scolastici adattati allo stile di vita della nostra società e strutture di accoglienza extrafamiliari diffuse, a costi accessibili e con personale qualificato.

*Christina Werder/frg  
segretaria centrale USS*

L'Unione sindacale svizzera ha presentato le rivendicazioni salariali – Riflettori accesi sui salari delle donne

## I soldi per gli aumenti ci sono

I sindacati dell'USS chiedono prioritariamente degli aumenti di salario tra l'1,5% e il 2,5%, destinati particolarmente alle donne, e da 100 a 200 franchi supplementari per i salari minimi.

Paul Rechsteiner, presidente dell'USS ha posto l'accento sulla necessità di aumenti generalizzati. L'individualizzazione della politica salariale, ha aggiunto, è andata a beneficio soltanto ai salari alti e molti alti. Solamente un ritorno ad aumenti generalizzati può correggere questa via sbagliata, percorsa negli ulti-

mi anni. Daniel Lampart, economista capo dell'USS, ritiene che «ci siano i soldi per tali aumenti». E sottolinea che «la produttività del lavoro è cresciuta molto». Il ritardo dei salari su quest'ultima deve essere recuperato. Vania Alleva, responsabile del settore terziario del sindacato UNIA, ha sottolineato che il bisogno di recuperare il terreno perso a livello salariale, riguarda soprattutto le donne, su cui continuano a pesare le discriminazioni salariali. La differenza salariale tra donne e uomini, nella vendita continua ad essere del 18%. UNIA esige pertanto che la parità salariale, così come sancita dalla legge, debba essere finalmente ap-

plicata. Ci vogliono pure salari minimi obbligatori e aumenti salariali speciali per le donne. Per quanto riguarda i settori professionali coperti da UNIA, il sindacato domanda un aumento del 2,5% nel commercio al dettaglio e in modo particolare presso Coop e Migros. Nell'industria (MEM, chimica e industria alimentare), UNIA rivendica, nella maggioranza dei casi, un aumento di 100 franchi al mese. Per quanto concerne l'industria farmaceutica, il buon andamento degli affari consente ad alcune aziende di accordare un aumento generalizzato di oltre 100 franchi.

**Syndicom** chiede, dal canto suo, un aumento del

2,5% alla Posta. Il suo presidente, Alain Carrupt, ritiene che così i/e salariati/e avranno la loro parte degli eccellenti risultati aziendali. I salari minimi devono essere aumentati di 100 franchi nel settore artigianale, mentre di 200 nelle tipografie. Questi aumenti sono necessari per garantire maggiore giustizia sociale e proteggere i salari di lavoratori e lavoratrici titolari di un diploma di apprendistato, categoria che negli ultimi anni è stata messa sotto pressione. E per quanto riguarda le donne, si rivendicano aumenti salariali in diversi settori, sia nell'economia privata, sia nel settore pubblico. È urgente prendere il toro per le corna, ossia finirlo una

volta per tutte con le discriminazioni salariali subite dalle donne.

Il SEV chiederà un aumento dall'1 al 2% della massa salariale, a dipendenza dell'azienda. La VPOD chiederà prima di tutto ai cantoni e ai comuni, unitamente alle loro aziende, di concedere tutto quanto previsto dai meccanismi salariali esistenti. Queste misure dovranno essere affiancate dai correttivi alla classificazione delle funzioni, che dovranno sopprimere una serie di discriminazioni in seguito alle denunce di disparità riscontrate nel sistema salariale per alcune professioni.

*uss/frg*



» La cosa che mi ha colpito di più, nelle montagne del Giura bernese, è stata la maestosità del paesaggio, la sensazione di forza ma anche di serenità che sprigiona da tutti questi abeti! «

Stéphane Hessel, giurista, ispiratore del movimento degli indignati

Stéphane Hessel: «L'uomo spoglia e depreda le risorse naturali in modo irresponsabile»

## «Neppure il tempo può ostacolare la democrazia e la libertà»

*Incontriamo Stéphane Hessel, 95 anni. Membro della Resistenza, è stato deportato a Buchenwald e ha poi partecipato alla redazione della Dichiarazione universale dei diritti dell'essere umano; l'ispiratore del movimento degli «Indignati» è stato di recente fra le montagne del Giura. La voce è calma, le parole scelte accuratamente: Stéphane Hessel dà quasi l'impressione di parlare di sé stesso... Appena due giorni prima sedeva a Parigi accanto alla birmana Aung San Suu Kyi, premio Nobel per la pace, per il pranzo di gala offerto dalla Repubblica francese in suo onore. Intervista (\*)*

**Stéphane Hessel, lei, che ha ispirato in tutto il mondo il movimento degli «Indignati» seguito al successo inatteso del suo libretto intitolato «Indignatevi!», proprio lei ripeto ritiene, cosa alquanto paradossale, che il mondo da un po' di tempo a questa parte va meglio ...**

### BIO

**Stéphane Hessel** (Berlino, 20 ottobre 1917), di origine ebraica, è un diplomatico, politico e scrittore tedesco naturalizzato francese, combattente nella Resistenza francese durante la Seconda guerra mondiale e deportato nel campo di concentramento di Buchenwald. Dopo la liberazione partecipa alla stesura della Dichiarazione universale dei diritti dell'essere umano. Nominato «Ambasciatore di Francia» da François Mitterrand nel 1981, consacra gli anni della pensione alla militanza in favore dei sans-papiers e della causa palestinese. Nel 2010 esce il piccolo libro (un pamphlet di 20 pagine circa) *Indignez-vous!* (*Indignatevi!*) che ha venduto nella sola Francia più di 700 mila copie a gennaio 2011, divenendo un vero e proprio caso editoriale e politico.

**Stéphane Hessel:** Non mi lascio certo ingannare dallo stato, più che inquietante, in cui versa il nostro pianeta. Tuttavia possiamo rallegrarci quando si verificano degli eventi positivi. Dopo essere stata privata della libertà per più di vent'anni, il premio Nobel per la pace del 1991 Aung San Suu Kyi ora è finalmente libera di muoversi a suo piacimento; questo prova che niente, nemmeno il tempo, può ostacolare la democrazia e la libertà. E il recente vertice europeo termina con un compromesso che consentirà forse di cominciare a vedere la fine del tunnel nella crisi dell'euro. Questo illumina un po' i miei tardi giorni di europeista convinto, quale sono sempre stato, sia per convinzione personale sia a causa della mia biografia.

**Il suo famoso opuscolo di appena una trentina di pagine «Indignatevi!» comparso nel 2010 ha avuto un successo incredibile: parecchi milioni di esemplari venduti in tutto il mondo e tradotti in molte lingue. Ma che cosa fare per passare dall'indignazione all'azione? Le si rimprovera spesso di non essere molto concreto.**

Passare dall'indignazione all'azione? Ma lo si fa im-

pegnandosi! Nel quotidiano: nei movimenti, nelle associazioni, nei partiti politici o anche, certo, nei sindacati. Non è sufficiente scuotere la testa davanti al televisore e dire «no». Occorre rischiare. A condizione però di avere degli obiettivi precisi e di restare aperti

» **Passare dall'indignazione all'azione? Ma lo si fa impegnandosi! Nel quotidiano: nei movimenti, nelle associazioni, nei partiti politici o anche, certo, nei sindacati. Non è sufficiente scuotere la testa davanti al televisore e dire «no». Occorre rischiare. «**

al dialogo. L'azione che non ha obiettivi precisi è quasi sempre un'azione senza risultati.

**Allora, facciamo un esempio: la primavera araba. L'indignazione ha spinto, per esempio, il popolo tunisino e quello egiziano a rovesciare i loro dittatori ma, più di recente, è stato eletto presidente dell'Egitto un islamista appartenente ai Fratelli Musulmani. Lei non se ne indigna? Neanche per sogno! Noi non possiamo reclamare a voce alta il progresso della democrazia, che passa necessariamente attraverso il dare più voce ai popoli, e poi indignarci se le scelte della maggioranza non ci stanno bene. Nel caso in**

questione, non mi stanno bene proprio per niente. Ma non appena eletto, il nuovo presidente egiziano Mohamed Morsi ha promesso che rispetterà tutti i trattati internazionali firmati dal suo paese, compresi quelli con Israele. Dovremmo dunque prenderlo in

parola. In tutti i modi, resto convinto che niente e nessuno potrà rimettere in discussione l'anelito di libertà che si va estendendo a tutto il mondo.

**Ancora una parola su questa parte del mondo che lei conosce bene avendovi lavorato per molti anni per conto della diplomazia francese. Un barlume di speranza nella risoluzione del conflitto israelo-palestinese? Mi si rimprovera spesso, e a torto, di nutrire riserve sullo Stato di Israele. Un ebreo come me, dicono molti, non dovrebbe mostrarsi critico nei confronti di questo paese. Ma è proprio a causa della mia fede e del fatto che in gioventù sono stato**

deportato in un campo di concentramento a cui sono a stento sopravvissuto che non posso soffrire nel vedere questo Stato - creato per rendere omaggio e giustizia a milioni di martiri - comportarsi in maniera così ignobile, perfino direi terroristica. Il giorno in cui i dirigenti di Israele acconsentiranno a considerare i paesi del mondo arabo come potenziali partner e non come probabili nemici, si sarà compiuto un passo da gigante in quella parte del mondo.

**Da giovane giurista, alla fine della seconda guerra mondiale, lei ha partecipato ai gruppi di lavoro che hanno contribuito a redigere la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. Da allora, il mondo è cambiato: ci sono state tra l'altro la decolonizzazione, la caduta del muro di Berlino e la costruzione europea. Oggi, nel 2012, questa Dichiarazione potrebbe essere riscritta negli stessi termini del 1948?**

Sono convinto di sì! Contrariamente a quel che pensano alcuni, non è stata una dichiarazione fatta da dei bianchi soltanto per l'Occidente: no, è stata scritta da giuristi provenienti da tutto il mondo e a favore dell'intero pianeta.

# INTERVISTA

Stéphane Garber



Stéphane Hessel, promosso nel 2006 Grand'Ufficiale della Legion d'onore, è autore del libro che ha contribuito al movimento giovanile degli Indignados. Hessel ha pubblicato un altro libro nel 2011, dal titolo «Impegnatevi!»

La nuova condizione geopolitica non cambierebbe assolutamente nulla al riguardo. Al contrario, penso che dovremmo necessariamente aggiungervi un nuovo capitolo dedicato ai diritti della terra. Questo, infatti, è il principale cambiamento che ha avuto luogo negli ultimi decenni: l'uomo spoglia e depreda le risorse naturali in modo irresponsabile. Questo è diventato il mio principale motivo di inquietudine all'inizio del XXI secolo.

**Ed ecco un altro paradosso, per non dire un'altra contraddizione, nelle sue parole: lei si pronuncia a favore dell'uscita dal nucleare, non solo in campo militare ma anche in quello civile eppure ha ora sostenuto la**

**candidatura di François Hollande a presidente dei francesi: di una persona che resta un fautore del nucleare sia civile che militare.....**

Nessuno è perfetto! Me ne rammarico. Neanche il successore di Nicolas Sarkozy....

**Riprendiamo il nostro argomento principale di discussione: come passare dall'indignazione all'azione? Ha qualche proposta concreta?**

Occorre assolutamente togliere l'alone di pseudolegittimità a questi mega-eventi quali sono i «G8», i «G20» e, perché no, ben presto magari anche i «G87»! Queste persone non hanno il benché minimo accenno di legittimità, né democratica né politica, ep-

pure si arrogano il diritto di fare i poliziotti del pianeta. Ma la priorità delle priorità è combattere in modo serio e spietato i tentacoli della finanza che minacciano di asfissiarci. Ho la sensazione che si cominci finalmente a prendere coscienza di tale urgenza.

**Per terminare, signor Stéphane Hessel, una parola sulla Svizzera, un paese che lei conosce bene per avervi spesso lavorato nell'ambito della sua carriera diplomatica. Lei, che è un europeista convinto, non è deluso dal fatto che la Svizzera dia l'impressione di allontanarsi sempre più dalla costruzione europea.**

Non condivido completamente la sua analisi. Nel suo cuore profondo, la Sviz-

zera è molto europea. Ma è un'europea che non vuole ammettere di esserlo. Senza dubbio perché molte generazioni del suo paese sono talmente attaccate alla loro storia e al loro patrimonio culturale che temono, entrando nell'Unione europea, di perdere una parte della propria identità. Ma, secondo me, si sbagliano. In ogni caso, voi svizzeri siete sempre i benvenuti! Voi avete moltissime cose da insegnarci, in particolare in fatto di funzionamento della democrazia... agire in modo corretto anche in situazioni assai diverse. Sono tutti aspetti che, secondo me, non vengono sufficientemente tenuti in considerazione.

Gli altri aspetti delle condi-

zioni di lavoro non rientrano nella mie competenze. Tuttavia ho potuto constatare che la crescente esigenza di flessibilizzazione non ha comportato per le aziende quei vantaggi che si pensava all'inizio, e tanto meno al personale.

Mohamed Hamdaoui

(\*) Intervista ripresa integralmente da «Syndicom, il giornale», per gentile concessione della redazione.



» Tutti i cantoni hanno le strutture che permettono di scoprire il dumping salariale. Gli strumenti esistono, occorre utilizzarli. «

Daniel Lampart, economista capo dell'USS

Bilancio sull'efficacia delle misure di accompagnamento alla libera circolazione delle persone Svizzera-UE

# Anche nei trasporti pubblici si devono fare i conti con il dumping salariale

*Sono passati dieci anni da quando l'accordo sulla libera circolazione delle persone tra la Svizzera e l'Unione europea è entrato in vigore. Il dumping salariale e sociale è combattuto grazie alle misure di accompagnamento. Per ora il dumping salariale nel settore dei trasporti pubblici sembra sotto controllo, grazie alla vitalità dei contratti collettivi di lavoro. Tuttavia non mancano i casi e occorre tenere alta la guardia.*

La Svizzera, con il suo tasso di disoccupazione del 2,8%, attrae la manodopera in provenienza dall'Unione europea, dove il tasso medio

di disoccupazione è di circa il 12%. L'accordo sulla libera circolazione delle persone facilita l'arrivo di manodopera straniera nel nostro Paese. La

nostra economia ne ha grande bisogno. Ma questo afflusso genera rischi di pressione verso il basso dei salari a scapito dei lavoratori già stabiliti

in Svizzera. I sindacati si sono battuti affinché la Confederazione introducesse misure di accompagnamento alla libera circolazione delle perso-

ne, per contrastare il dumping salariale e sociale.

## Abuso

Mercoledì 3 ottobre l'Unione sindacale svizzera ha organizzato a Berna una giornata di studio per verificare l'efficacia di tali misure. «L'aspetto positivo – ha dichiarato Daniel Lampart, capo economista dell'USS – è che ora tutti i Cantoni hanno le strutture che permettono di individuare il dumping salariale e combatterlo. Gli strumenti esistono, ma devono essere utilizzati». Infatti nonostante i controlli, nei cantoni gli abusi persistono. Il presidente dell'USS Paul Rechsteiner ha recentemente denunciato una serie di pesanti abusi, come quelli che riguardano, ad esempio, i dipendenti dell'impianto di incenerimento dei rifiuti di Winterthur, che ricevono solo 8,45 franchi all'ora invece dei 22,70 franchi garantiti dal contratto collettivo di lavoro. Renzo Ambrosetti, co-presidente di UNIA, ha ricordato che «anche nel nostro Paese ci sono persone che lavorano per meno di 2000 franchi al mese. Questo è scandaloso! Ecco

## Le FFS reclutano fuori dalla Svizzera

Volendo trarre vantaggio dalle opportunità offerte dall'accordo sulla libera circolazione delle persone, le FFS si muovono attivamente per reclutare fuori dalla Svizzera.

Gli scorsi 20 e 21 settembre, l'ex Regia federale si è presentata con uno stand al Forum dell'impiego transfrontaliero organizzato a Annemasse, cittadina francese subito fuori Ginevra. Sono state in particolare illustrate professioni come agenti commerciali, responsabili della circolazione dei treni, costruttori di binari. Non è la prima volta che le FFS pescano oltre frontiera per assumere personale. «Già nel 2010 – ha detto la portavoce delle FFS Patricia Claivaz – abbiamo attivamente cercato in Francia agenti del tre-

no per la nostra filiale Lyria. Le FFS non assumono solo personale in Francia, ma anche nella vicina Germania».

### La preoccupazione del Parlamento federale

Questa politica di assunzione al di fuori dei nostri confini ha suscitato grande dibattito in Parlamento. «Gli svizzeri e le svizzere incapaci di lavorare presso le FFS?» È stato il titolo dell'atto parlamentare del consigliere nazionale vallesano Yannick Buttet (PPD), presentato al Consiglio federale il 28 febbraio di quest'anno. Nella sua risposta, il governo ha precisato che «più di 80 nazionalità sono rappresentate nelle FFS. La politica di assunzione è aperta e non discriminatoria, le condizioni di

assunzione e i salari sono gli stessi per tutti, svizzeri e stranieri». Nel 2011 le FFS hanno assunto più di 1'000 nuovi dipendenti, tra cui frontalieri in provenienza da Francia, Germania e Italia. Patricia Claivaz conferma e ripete che «le FFS non approvano in alcun modo il dumping salariale. Le condizioni di lavoro sono rigorosamente le stesse per tutti».

### DB in Francia

Le FFS non sono gli unici operatori ferroviari ad assumere all'estero. La Deutsche Bahn ha usato mezzi meno eleganti, cercando di assumere ferrovieri francesi direttamente dal sito Intranet della compagnia ferroviaria francese SNCF. Un modo di procedere che ha provocato le

ire di Guillaume Pepy, CEO di SNCF: «Invece di pagare una società di cacciatori di teste, la DB è entrata nel nostro Intranet. Questo è illegale!»

Se nel contesto della liberalizzazione delle ferrovie vengono imposte le regole di interoperabilità per forzare i treni provenienti dai paesi limitrofi a rispettare le regole della circolazione in Svizzera, lo stesso deve valere per le persone: le condizioni di lavoro «svizzere» devono essere rispettate.

AC



# DOSSIER



E' soprattutto attraverso i CCL che il SEV cerca di saltare l'ostacolo del dumping salariale e sociale.

perché è necessario – sottolinea Ambrosetti – introdurre dappertutto contratti collettivi di lavoro o, perlomeno, fissare un salario minimo obbligatorio”.

**”Nel nostro Paese ci sono persone che lavorano per meno di 2000 franchi al mese. Questo è scandaloso! Ecco perché è necessario introdurre dappertutto contratti collettivi di lavoro o, perlomeno, fissare un salario minimo obbligatorio. “**  
Renzo Ambrosetti, co-presidente di UNIA

Anche il SEV è confrontato con casi di dumping salariale, in particolare dovuti alla catena di subappaltatori delle compagnie di autobus. Inoltre, il nostro sindacato vigila sul reclutamento di manodopera al di fuori dei nostri confini da parte delle

aziende di trasporto pubblico, così come lo fanno le FFS (vedi pagina 10). In questo caso preciso, ha precisato il SEV, «i salari di assunzione possono essere inferiori del

10% rispetto ai salari minimi iscritti nel CCL per un periodo di 2 anni». Ricordiamo che la scorsa primavera le offerte di impiego delle FFS avevano destato polemiche finite su giornali nazionali.

(continua a pagina 10)

## MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO: PUNTI DI RIFERIMENTO UTILI

- Gli accordi bilaterali sono stati accettati il 21 maggio 2000 con il 67,2% di sì
- L'accordo sulla libera circolazione delle persone è progressivamente entrato in vigore dal 1° giugno 2002
- Le prime misure di accompagnamento sono state introdotte il 1° giugno 2004 e rafforzate nel 2006; il loro obiettivo è quello di evitare che l'allentamento dell'accesso al mercato del lavoro svizzero per i lavoratori stranieri, conduca ad abbassare i salari e le condizioni di lavoro in Svizzera (dumping salariale e sociale)

- Le misure di accompagnamento ruotano attorno a cinque regole:
  1. Legge sui lavoratori distaccati;
  2. estensione facilitata dei contratti collettivi di lavoro;
  3. contratti tipo di lavoro che stabiliscono salari minimi vincolanti;

- 4. commissione tripartita (autorità, datori di lavoro, sindacati);
- 5. commissioni paritetiche dei contratti collettivi di lavoro

■ Dall'entrata in vigore dell'accordo bilaterale sulla libera circolazione delle persone, 370 mila persone provenienti da un paese dell'Unione Europea si sono stabiliti in Svizzera, circa la metà di loro (47%) provenivano dalla Germania, il 20% dal Portogallo, l'11% dalla Francia e il 5% dalla Gran Bretagna

■ Nel 2011, circa 32'500 aziende (18'000 aziende svizzere e 14'500 dell'UE che distaccano lavoratori in Svizzera), sono state monitorate. Il 14% delle aziende europee e il 9% delle aziende svizzere praticavano il dumping salariale. Le condizioni di lavoro e salariali di più di 140 mila persone sono state esaminate.

(segue da pagina 10)

Ma, come ha sottolineato nella intervista qui a fianco Daniel Lampart, il mondo dei trasporti pubblici è relativamente ben protetto contro il dumping salariale grazie, in particolare, ai buoni contratti collettivi di lavoro.

#### Sfida cruciale

I partecipanti alla giornata di riflessione dell'USS auspicano vivamente che la recente decisione del Consiglio degli Stati – quella cioè di introdurre la responsabilità solidale della ditta generale che subappalta i lavori – sia presa anche dal Consiglio nazionale il mese prossimo. La lotta contro il dumping salariale è una questione di vitale importanza non solo per il mondo del lavoro, ma anche per la coesione nazionale. Il tema del dumping salariale sarà certamente al centro del dibattito in occasione della



Il presidente dell'USS Paul Rechsteiner: «Gli abusi, come quelli che riguardano dipendenti dell'impianto di incenerimento dei rifiuti di Winterthur sono scandalosi; essi ricevono solo 8,45 franchi all'ora invece dei 22,70 franchi garantiti dal contratto collettivo di lavoro».

prossima votazione sull'estensione della libera circolazione delle persone alla Croazia e sulle iniziative «contro l'immigrazione massiva» dell'Udc e «Stop alla sovrappopolazione» dell'associazione «Ecologia e popolazione».

AC

Daniel Lampart, economista capo e primo segretario dell'Unione sindacale svizzera

## «Le FFS devono garantire condizioni di lavoro svizzere su tutti i loro cantieri»

### L'USS è soddisfatta delle misure di accompagnamento?

No, non siamo soddisfatti. Con queste misure di accompagnamento disponiamo di un buon strumento che potrebbe funzionare bene, come dimostra l'esempio della commissione tripartita del cantone Ticino, che fa un ottimo lavoro nella lotta contro il dumping salariale.

### Perché altrove non funziona?

Registriamo buoni risultati anche nella Svizzera romanda, ma non nella Svizzera tedesca. In nessun cantone siamo infatti riusciti a introdurre salari minimi nei settori dove mancano i CCL.

### È solo a livello di applicazione delle misure di accompagnamento che si riscontrano problemi?

Ci sono anche lacune del quadro giuridico delle misure stesse. Penso in particolare della responsabilità solidale in caso di subappalto.

### Cosa si deve fare per rendere queste misure di accompagnamento più severe?

Per quanto riguarda la responsabilità solidale, abbiamo visto che il Consiglio degli Stati si è espresso a favore. Ma adesso la palla è nel campo del Consiglio nazionale che deve giocarla il prossimo mese di novembre. L'efficacia delle misure di accompagnamento passa anche attraverso i controlli nelle aziende, la pressione pubblica sulle aziende che praticano il dumping e l'istituzione di salari minimi. Occorre tener presente che sono le commissioni tripartite ad essere in gran



Daniel Lampart.

parte responsabili dell'applicazione delle misure.

### Secondo lei anche il SEV è interessato dal dumping salariale?

Sì, soprattutto nel campo degli impianti di risalita, perché i salari sono bassi. Ma so che il SEV sta lottando per introdurre un contratto collettivo di lavoro anche in questo settore. Inoltre, a mio parere, in alcune regioni di confine, c'è una pressione sui salari per quanta riguarda i conducenti di autobus.

### Le FFS hanno una responsabilità in caso di dumping salariale su cantieri come la trasformazione delle stazioni, la costruzione di ponti e di gallerie?

Non sono le FFS, ma sono le aziende a cui è stato attribuito il mandato ad essere responsabili per le condizioni di lavoro dei loro dipendenti. Ma siccome sono mandati legati al servizio pubblico – finanziato dagli utenti e dalle collettività pubbliche – è evidente che le FFS e le imprese di trasporto concessionarie, hanno l'obbligo di garantire sui loro cantieri condizioni di lavoro «svizzere».

Alberto Cherubini



Martedì 25 settembre, diversi muratori erano davanti al Palazzo federale per esigere dal Consiglio degli Stati la responsabilità solidale per combattere il dumping e il subappalto a cascata. Con 22 voti a favore contro 18, i senatori hanno deciso di rafforzare le misure di accompagnamento contro il dumping. Una prima vittoria, ma il progetto deve ancora superare lo scoglio del Consiglio nazionale.

Monnalisa ferita: nuova campagna efficace delle Nazioni Unite contro la violenza sulle donne

## Un occhio nero invece del sorriso

«Potresti vivere senza il tuo sorriso»? Si legge in calce al manifesto dell'ONU che denuncia la violenza di cui sono vittime le donne. Una piaga che riguarda anche la Svizzera.

I numeri inchiodano la realtà per quella che è: orribile. Nel 2010 sono stati registrati in Svizzera 15'768 reati di violenza domestica, il 3% in meno dell'anno prima. Ci sono stati 54 tentati omicidi e 26 omicidi compiuti. L'anno scorso sono stati registrati 557 casi di stupro e 606 di coercizione sessuale. Tra questi, 154 stupri e 266 coercizioni, si sono consumati su suolo pubblico, quindi ciò può anche significare che la donna che cammina per strada tranquillamente, rischia di non essere lasciata in pace. Il manifesto della Gioconda senza il suo ineffabile e misterioso sorriso – sostituito da un'amara piega che ci colpisce dritto al cuore – fa parte di una serie di immagini di una nuova campagna dell'ONU. Immagini realizza-

ti da giovani di tutto il mondo, chiamati a dare un loro contributo per denunciare uno scandalo. Così nella serie, spiccano anche le donne burrose di Renoir, piene di graffi e lividi, oppure la foto di una sposa con un occhio nero, gonfio e pieno di ecchimosi con accanto la scritta: «finché morte non ci separi».

Nonostante le denunce, gli studi, i dibattiti, le prese di posizione, le misure adottate, il fenomeno della violenza continua a non migliorare. Anzi più le donne cercano di emanciparsi e usano i loro diritti conquistati, più la deriva maschilista si esprime rispondendo con le botte. Uno potrebbe chiedersi: ma che c'entra con la nostra realtà? C'entra, eccome. Perché la violenza non è frutto della povertà o della miseria, come i benpensanti vorrebbero credere. La violenza è moneta corrente anche nelle case svizzere, anche ai piani alti della società.

La violenza sessuale può esprimersi sotto varie forme e per la vittima ha sempre gravi conseguenze. La violenza in ambito domestico e nella

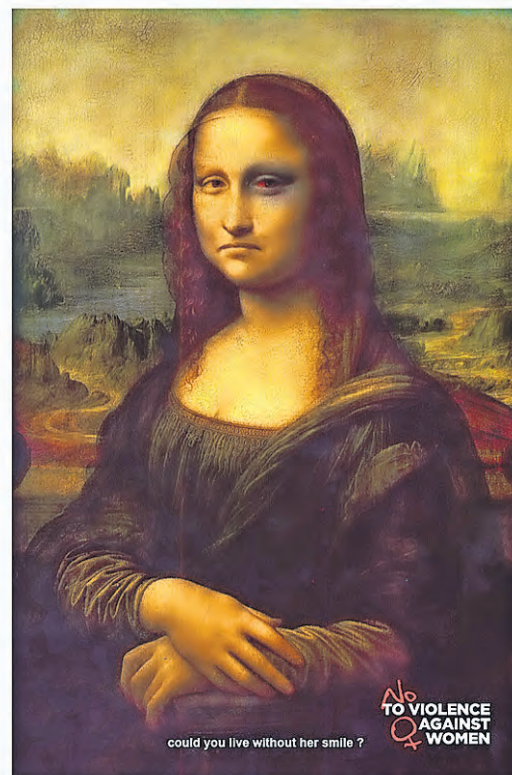
coppia può assumere molteplici forme: violenza psichica, fisica, verbale, sessuale ed economica. Ma la violenza domestica si esprime anche con comportamenti subdoli quali la noncuranza, il rifiuto di accordare il denaro necessario, le vessazioni, l'eccessivo controllo, il tentativo di isolare una persona eccetera.

Lo scorso mese di febbraio il Consiglio federale ha approvato un rapporto da cui risulta che delle 20 misure adottate nel 2009, sette sono attuate, altrettanto stanno per esserlo, ma quattro lo saranno solo entro il 2016. Tra le misure attuate figura il rendiconto sulle lacune nella ricerca sulla violenza nei rapporti di coppia, su cui dovranno concentrarsi i futuri studi scientifici. Inoltre, sotto la responsabilità dell'Ufficio federale dell'uguaglianza tra donne e uomini, è stato costituito il gruppo di lavoro interdipartimentale sulla violenza domestica.

Delle misure in corso di attuazione, una consiste nella realizzazione di uno studio che dovrà mostrare, ripartiti per vari settori (ad esempio

interventi di polizia, procedimenti penali ed esecuzione delle pene, consultori sia per

le vittime che per i violenti), i costi economici della violenza nella coppia. *frg*



Donne SEV – Incontro internazionale a Berna tra le sindacaliste di quattro nazioni: Austria, Germania, Lussemburgo e Svizzera

## I trasporti pubblici e l'altra metà del cielo

Le organizzazioni femminili dei sindacati del personale dei trasporti collaborano in seno alla Federazione europea dei lavoratori e della lavoratrici dei trasporti. Obiettivo: fare avanzare la parità tra donne e uomini.

L'incontro quest'anno è avvenuto al segretariato centrale del SEV a Berna. Sul tappeto della discussione tra le sindacaliste di quattro nazioni, numerosi temi di attualità.

- Posizione gerarchica delle sindacaliste competenti per il lavoro delle donne all'interno dei sindacati.
- Impegno delle donne che non sono liberate dal lavoro per esercitare attività sindacali.
- Problemi e opportunità che scaturiscono nella realizzazione della politica paritaria a livello di azienda e di sindacato.



Le partecipanti all'incontro annuale a Berna; all'estrema destra la segretaria sindacale del SEV, delegata pari opportunità Barbara Amsler.

- La situazione delle dipendenti delle ferrovie nei casi di ristrutturazioni aziendali.
- Regolamentazioni giuridiche nazionali sul congedo maternità, prote-

- zione della madre e congedo per l'educazione dei figli.
- Modelli di lavoro conciliabili con famiglia e vita privata.
- Possibilità di realizzare le pari op-

portunità tra i generi in ambito sindacale e aziendale.

**CORSO DI FORMAZIONE SEV PER I/LE RAPPRESENTANTI DEL PERSONALE (COPE, COMMISSIONI AZIENDALI)**

Lo strumento della partecipazione aziendale si diffonde pure nelle aziende dei trasporti pubblici. Il compito dei/delle rappresentanti del personale è di importanza capitale per le collaboratrici e i collaboratori e per l'insieme dell'azienda. Il lavoro per questi membri è molto impegnativo e spesso non facile. La formazione è dunque fondamentale.

**Data e luogo:** martedì 13 novembre, a Bellinzona, presso la Casa del Popolo

**Obiettivi e contenuti del corso:** chiarimento dei ruoli, collaborazione con il SEV (sottofederazioni e sezioni), conoscenza delle disposizioni legali, conoscenza dei propri compiti e diritti della rappresentanza

**Relatore:** Angelo Stroppini, sindacalista SEV

**Partecipanti:** rappresentanti del personale FFS, FFS Cargo e aziende concessionarie di trasporto

**Costi:** membri SEV gratuito, non membri fr. 250.-

**Iscrizione al più presto:** presso segretariato SEV Bellinzona, telefono 091 825 01 15, e-mail: sev-ticino@sev-online.ch

**ASSEMBLEA AUTUNNALE BAU VENERDÌ 16 NOVEMBRE**

L'assemblea della sezione si terrà il 16 novembre alle ore 18.00 presso la Casa del Popolo a Bellinzona con il seguente ordine del giorno:

1. Saluti e appello
- 1a. Lettura ed approvazione ordine del giorno
2. Nomina di 2 scrutatori
3. Lettura e approvazione ultimo verbale
4. Relazione
  - a) del presidente
  - b) del cassiere
5. Eventuali dimissioni
6. Eventuali nomine
- 6a) Nomina dei delegati partecipanti all'Assemblea dei delegati Sezione Lavori a Burgdorf il 22.05.2013

- 6b) Nomina dei delegati partecipanti al Congresso nazionale SEV a Berna il 23-24.05.2013
7. Situazione membri Sottofederazione Ticino Lavori 2012
- 7a. Onoreficenze 2012
8. Relazione di un membro del comitato centrale Bau (attualità sindacale)
- 8a. Discussione e domande
9. Relazione del rappresentante sindacale segretariato SEV (attualità sindacale)
- 9a. Discussione e domande
10. Eventuali (comunicazioni da parte di Cope)

Segue aperitivo offerto dalla sezione.

Barbara Marcionetti, Presidente

**UFST: CAMPIONATI TICINESI DI TENNIS 2012**

Il 27 ottobre si svolgeranno i campionati ticinesi presso il centro TC Giubiasco a Sementina: inizio gioco 10.15 – fine 18.30

- Si gioca con formula a gruppi tutti contro tutti in partite da 45 minuti (ad eccezione della finale). Torneo femminile in caso di almeno 4 partecipanti.
- Se numero partecipanti insufficiente = torneo principale + consolazione (doppio)
- Verranno premiati: i 2 finalisti ed eventuale vincitrice torneo femminile.

**NB.** Per motivi organizzativi dovrà essere raggiunto il numero minimo di 12. In caso contrario il torneo sarà soppresso.

La sera verrà organizzata una cena in compagnia, iscrizioni in loco (luogo da definire).

**Resp. Tennis UFST Athos Keller & Samuele Lupi**

Nome / Cognome:.....

Indirizzo:.....

E-mail/tel.....

Classifica ATP / WTA. N° punti..... Firma: .....

Partecipo alla cenetta (....) Si (....) No

**Iscrizione da spedire entro il 20 ottobre a:**

- Athos Keller, Via i Fracc 12, 6513 Monte Carasso  
athoskeller@bluewin.ch o 078 626 46 43
- Samuele Lupi, Via Bressanella 8, 6828 Balerna  
sam.lupi@sunrise.ch o 0512 81 70 10

**VPT SERVIZI FERROVIARI – ASSEMBLEA 16 OTTOBRE**

L'assemblea dei membri della VPT Servizi ferroviari si terrà

il 16 ottobre a Berna, a partire dalle 16.00 presso il segretariato centrale SEV

L'ordine del giorno è stato spedito per posta a tutti i membri. Per maggiori informazioni rivolgersi alla presidente, numero tel. 079 287 50 50. Alla fine dell'incontro ci sarà un aperitivo offerto.

Ely Wüthrich, presidente

Giornata di formazione per le donne

**Dal progresso al successo**

Le donne di ieri, di oggi e di domani

Venerdì 23 novembre 2012, Hotel Bern, Berna

Siamo tutti uguali davanti alla legge. Ma abbiamo forse gli stessi salari degli uomini? Le stesse prospettive professionali e di carriera? I lavori di casa e di cura sono condivisi con il nostro partner? I nostri posti di lavoro, la nostra sfera privata, i nostri sindacati, sono esenti da violenza, molestie sessuali e sessismo?

Intervento principale (con traduzione simultanea)

«Sguardo sul passato – a tutta velocità verso il futuro»

Relatrice: Regula Rytz, storica, consigliera comunale, consigliera nazionale, copresidente dei Verdi, segretaria presso l'USS per molti anni.

Il numero delle partecipanti è limitato!  
Le iscrizioni sono ben accette da subito.

Rivolgersi a Jris Piazzoli:  
031 357 57 57, jris.piazzoli@sev-online.ch.

Per saperne di più:  
www.sev-online.ch



**IMPRESSUM**

contatto.sev è il giornale del sindacato del personale dei trasporti SEV. Pubblicazione quindicinale.

**Editore:** SEV, www.sev-online.ch.

**Redazione:** Peter Moor (caporedattore), Peter Anliker, Alberto Cherubini, Anita Engimann, Beatrice Fankhauser, Markus Fischer, Françoise Gehring, Pietro Gianolli, Patrizia Pellandini Minotti, Henriette Schaffter.

**Indirizzo della redazione:** *contatto.sev*, casella postale, 6501 Bellinzona, e-mail: *contatto@sev-online.ch*, tel. 091 825 01 15, fax 091 826 19 45.

**Tiratura:** edizione italiana: 3734 copie; totale: 46 039; certificata il 6.12.2011.

**Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo:** SEV, divisione amministrativa, casella postale, 3000 Berna 6, e-mail: *info@sev-online.ch*,

tel. 031 357 57 57, fax 031 357 57 58. Abbonamento annuale per i non affiliati: Fr. 40.-.

**Pubblicità:** Zürichsee Werbe AG, Seestrasse 86, 8712 Stäfa, tel. 044 928 56 11, fax 044 928 56 00, e-mail: *kontakt@zs-werbeag.ch*, *www.zs-werbeag.ch*.

**Prestampa:** AZ Medien, Aarau, *www.azmedien.ch*.

**Stampa:** Mittelland Zeitungsdruck AG, SOL PRINT, Subingen; *www.solprint.ch* (azienda del gruppo AZ Medien AG).

**Prossima edizione il 25 ottobre. Chiusura redazionale: giovedì 18 ottobre alle 10.00.**



La giornata è organizzata e finanziata da:



Deine starke Gewerkschaft  
Ton syndicat fort  
Il tuo forte sindacato

**SEZIONE SEV – PV TICINO E MOESANO  
VACANZE A ABANO TERME: ISCRIVETEVI SUBITO!**

La sezione organizza delle ferie a **Abano Terme dal 27 dicembre 2012 al 6 gennaio 2013.**

Sono dunque aperte le iscrizioni per le vacanze-cure termali che anche quest'anno trascorreremo presso l'Hotel Terme Paradiso di Abano Terme. L'attuale bassa quotazione dell'euro ci permette di mantenere gli stessi prezzi:

- camera doppia CHF 1100.- p.p.
- camera singola CHF 1250.- p.p.

Il prezzo comprende: il viaggio in torpedone, la pensione completa incluse le bevande ai pasti (¼ vino, ½ acqua minerale), il cenone di San Silvestro, un accappatoio, l'uso delle piscine, della grotta sudatoria e della palestra. Sono escluse le bevande supplementari e le cure; quest'ultime sono da concordare e pagare direttamente sul posto. Pure esclusa dalla quota l'assicurazione annullamento; si raccomanda a chi non ne è ancora in possesso di stipularla prima dell'iscrizione. Non sono ammesse modifiche del pacchetto (ad es. data andata o ritorno)! Chi necessita di assistenza dev'essere accompagnato da persona di fiducia.

Per una tempestiva riservazione delle camere vi chiediamo di **iscrivervi entro il 15 ottobre** tramite la cedola sottostante da inviare a: **Biagino Gioli**, I Fracc 3, 6513 Monte Carasso. (Non si accettano prenotazioni telefoniche!). Quale conferma della vostra iscrizione vi chiederemo un acconto di Fr. 500.- p.p. da versare entro 10 giorni dal ricevimento della fattura.

**Vacanze a Abano Terme 2012/2013: cedola di iscrizione**

Dati:	Prima persona	Seconda persona
Cognome:	_____	Cognome: _____
Nome:	_____	Nome: _____
Indirizzo:	_____	Indirizzo: _____
CAP/Località:	_____	CAP/Località: _____
Telefono:	_____	Telefono: _____
Data di nascita:	_____	Data di nascita: _____
Tipo di camera:	( ) doppia ( ) singola (X) mettere una x nella parentesi corrispondente	Tipo di camera: ( ) doppia ( ) singola
Data:	.....	Firma:.....

**I NOSTRI MORTI PV**

La sezione PV Ticino e Moesano (pensionati) ha il mesto compito di annunciare l'avvenuto decesso dei propri soci:

- Renato Celio, 84 anni, Ambri**
- Bice Merga, 83 anni, Monte Carasso**
- Angelo Ramasco, 76 anni, Bellinzona**
- Elio Robbiani, 88 anni, Chiasso**

**Erhard Schreier, 86 anni, Bellinzona**

**Ido Verzaroli, 93 anni, Bellinzona**

A tutti va un pensiero di sentita riconoscenza per la fedeltà dimostrata al nostro movimento sindacale. Ricordando queste care colleghe e questi cari colleghi, rinnoviamo ai loro congiunti le nostre sincere condoglianze e ci scusiamo per eventuali involontarie dimenticanze.

*PV sezione Ticino e Moesano*

**I NOSTRI MORTI VPT**

La VPT Lugano TPL ha il triste compito di annunciare l'avvenuto decesso del collega, per lungo tempo fedele alla sezione:

**Sergio Romano, 85 anni, Rancate**

Ai familiari presentiamo le nostre sincere condoglianze.

**CONDOGLIANZE**

Alla collega **Marion Buzzetti**, in lutto per la morte della madre, esprimiamo il nostro profondo cordoglio.

*Sezione SBV Ticino*

**DENTRO LA CRONACA**

DI GADDO MELANI

**Sallusti dietro le righe**

*Spendiamo qualche parola sul «caso Sallusti», ovvero sulla libertà di stampa o, sulla libertà d'ingiuria, a seconda dei punti di vista. Nel caso specifico si parla di una vicenda italiana, ma chiunque potrà facilmente fare dei paragoni con quanto accade ogni domenica alle nostre latitudini.*

*Alessandro Sallusti, attuale direttore del «Giornale», nel 2007, quando dirigeva «Liberò», pubblicò un articolo nel quale un giudice veniva accusato di avere obbligato una tredicenne ad abortire. Notizia del tutto falsa ed ingiuriosa, da qui la condanna a 14 mesi di reclusione da scontare. L'articolo era stato scritto da un giornalista radiato dall'albo professionale per indegnità (un certo Roberto Farina, promosso poi deputato da Berlusconi), ma firmato con uno pseudonimo. Da qui la condanna di Sallusti, quale direttore responsabile del giornale.*

*L'esecuzione della pena è stata sospesa per una trentina di giorni, entro i quali si cercherà qualche scorciatoia per evitare al giornalista di varcare il portone di San Vittore. Vero è che il carcere per questo tipo di reato è forse eccessivo, ma ciò che più indigna è il coro, pressoché unanime, che si è levato a difesa di Sallusti, presentato come un martire di un sistema giudiziario oppressivo che nega la libertà di stampa e di opinione, come nei peggiori sistemi dittatoriali. Una difesa a spada tratta, di stampo corporativo, che ha fatto di Sallusti un paladino della democrazia, tanto che giorni fa è stato accolto a una manifestazione del PdL (il partito di Berlusconi) con scroscianti applausi.*

*Ora, se l'atteggiamento dei militanti del PdL non deve meravigliare (hanno sostenuto di ben peggio!) desta perlomeno forti dubbi quello del presidente della Repubblica che si è ripromesso di valutare la sentenza, definitiva, della magistratura, come quello di tanti ministri e politici che hanno dato vita al coro degli indignati.*

*L'indignazione è giusta, ma per altra causa: non è ammissibile che la libertà di stampa venga usata per ingiuriare. Non si può accettare che le ingiurie siano contrabbandate come un'opinione. Anche quella di stampa, come tutte le libertà, ha precisi limiti, oltre i quali si ledono diritti e libertà altrui. Ed è giusto che i giornalisti paghino le conseguenze dei loro «errori» come qualsiasi altro cittadino che infrange la legge, notoriamente «uguale per tutti». A volte si finisce in galera per colpe assai più lievi.*

*Una responsabilità, grave, l'ha sicuramente l'ordine dei giornalisti, che ha finito per accettare e avallare atteggiamenti e comportamenti in palese contrasto con il suo stesso codice etico. Questa posizione ha finito per ledere profondamente la medesima immagine del giornalismo italiano, a travolgerne il ruolo che sarebbe quello di vigile guardiano delle istituzioni democratiche. Venuta a mancare questa funzione (le eccezioni ovviamente ci sono e, come tali, ancora più meritevoli), la stampa si rende correa della deriva politica e morale che sta travolgendo il Paese.*

*Senza augurare la prigione a nessuno (nemmeno a Sallusti), va pure detto che l'eventuale carcerazione del noto giornalista potrebbe forse spingere i suoi colleghi a un maggiore rigore, a verificare la veridicità delle notizie prima di pubblicarle, a esprimere opinioni e non ingiurie diffamatorie. E sarebbe già un gran passo in avanti.*

## Colpi di Diritto

## Quando il tribunale dà torto

*Nemmeno l'assistenza giuridica professionale può garantire di ottenere quella che si presume essere giustizia. Ira e frustrazione non sono mai buone consigliere.*

Il nostro collega X lavorava per una filiale delle FFS. Dal 2008, ha avuto diverse divergenze con il datore di lavoro, per piccole mancanze, in parte indipendenti dalla sua volontà. Nel 2010, queste divergenze hanno dapprima portato ad un ammonimento con minaccia di licenziamento e poi alla disdetta del rapporto di lavoro. X quindi ha chiesto l'assistenza giuridica, ottenendo di essere seguito da un legale che ha dapprima tentato di ottenere una conciliazione dal giudice di pace. Questo passo non ha però dato risultati apprezzabili: X ha considerato l'offerta presentatagli dal datore di lavoro come un'offesa e, nonostante il parere del legale, ha

mantenuto la convinzione che il tribunale del lavoro avrebbe ripreso i suoi argomenti.

Il SEV ha quindi accettato di portare la causa davanti a questo tribunale, dove il legale ha richiamato il legame tra i rimproveri mossi dal datore di lavoro e quelli di un singolo superiore, che aveva manifestamente trattato il nostro collega in modo scorretto e completamente diverso dagli altri, con i quali X non aveva mai avuto problemi.

Il SEV ha quindi accolto la richiesta di coprire le spese per la procedura di prima istanza, dove si sono fatte valere abusi e discriminazioni nei confronti del collega da parte di alcuni superiori, la-

cune nella conduzione da parte del datore di lavoro, la mancanza di una struttura anti-mobbing e l'assenza di considerazioni attenuanti in vista del licenziamento. Sono pertanto state avanzate richieste materiali basate sul diritto del lavoro e il rilascio di un certificato di lavoro corretto. L'avvocato non era molto convinto dell'opportunità di questo passo, ma è stato d'accordo di non lasciare nulla di intentato.

Il giudice unico non ha però dato alcuno scampo, respingendo le considerazioni sulle cattive condizioni di lavoro, sul comportamento del superiore che rasentava il mobbing, le difficoltà in azienda, sull'obbligo di assistenza e sulla veridicità delle affermazioni.

Egli ha per contro fatto valere la libertà di disdetta del datore di lavoro, il cui comportamento non può essere considerato illegale solo in quanto inadeguato. Non vi

era quindi neppure la necessità di soppesare i reciproci interessi, né di verificare l'adeguatezza del provvedimento, né il datore di lavoro aveva l'obbligo di sentire prima il dipendente.

Nella fattispecie, ha ritenuto che il lavoratore non avesse rispettato le direttive del datore di lavoro e che le sue indicazioni risultavano contraddittorie, permettendo di accertare l'infrazione delle direttive che non può essere scusata adducendo motivi individuali. La richiesta di un'indennizzo è quindi stata respinta in toto.

Il legale ha opposto il fatto che la giurisprudenza riporta anche altre interpretazioni, comprovate da sentenze del Tribunale federale, pur ammettendo che la base legale restrittiva e il margine di apprezzamento del giudice permettevano senz'altro di giungere alle conclusioni espresse.

Anche se vi sono giudici che comunicano in modo

totalmente diverso, contrastando i datori di lavoro in caso di comportamenti irragionevoli nei confronti dei lavoratori e proponendo mediazioni interessanti per entrambe le parti, la fattispecie illustra le difficoltà che vi sono per sostenere l'abusività di un licenziamento.

Va anche considerato come il diritto privato dia grande importanza alla libertà di contrarre.

Le richieste, piuttosto elevate, di X, sono quindi state respinte ad eccezione dell'emissione di un certificato di lavoro migliore.

La delusione di X è stata tale da indurlo, nonostante il sostegno ricevuto, a chiedere le immediate dimissioni dal SEV. Queste ultime sono evidentemente possibili, rispettando però il termine di disdetta ed assumendosi in prima persona le spese legali sostenute dal sindacato.

*Assistenza giuridica SEV*

#### Aderire al SEV conviene, poiché offre molto per una quota modesta!

Il SEV lotta per migliori condizioni d'impiego e di lavoro.

Il SEV negozia contratti collettivi di lavoro.

Il SEV ti assiste in caso di problemi sul posto di lavoro.

Il SEV ti offre la sua protezione giuridica.

Il SEV sostiene le tue rivendicazioni sul piano politico.

Nel SEV incontri molte persone che la pensano come te.

Nel SEV puoi anche impegnarti.

Il SEV ti offre diverse possibilità di vacanze a buon mercato.

Il SEV favorisce il tuo sviluppo personale, offrendo corsi di formazione specialistici e mirati alla tua professione.

Il SEV ti informa tramite il giornale *contatto.sev* e internet su [www.sev-online.ch](http://www.sev-online.ch).

Il SEV ti aiuta in caso di necessità con prestiti e crediti.

Il SEV riduce il costo della vita, offrendo assicurazioni a miglior mercato: protezione giuridica privata, complementari di malattia, 3° pilastro.

**Offerta supplementare: la protezione giuridica privata Multi del SEV del valore di 78 franchi, gratuita per un anno!** Tutti i nuovi membri del SEV iscritti al sindacato nel 2012 e che hanno crociato l'apposita relativa casella, riceveranno gratuitamente per un anno la protezione giuridica Multi del SEV!



Desidero aderire al SEV; ricevo così anche l'abbonamento a *contatto.sev*.

Sì, desidero anche la protezione giuridica privata Multi

Accetto anche gli statuti e i regolamenti SEV in vigore.

Nome/Cognome :

Via:

Località/NAP :

Telefono:

E-mail:

Data:

Firma:

#### Ecco le regole di partecipazione all'azione 12.12.12:

1. La partecipazione all'azione 12.12.12 è aperta a tutti i membri SEV, salvo per i/le dipendenti del SEV.

2. Questa azione si estende dal 1° gennaio 2012 fino al 12 dicembre 2012.

3. Il segretariato centrale del SEV chiuderà il conteggio per ogni reclutatore/trice il 12 dicembre 2012. Le persone interessate riceveranno una lettera in cui dovranno comunicare la scelta del premio; riceveranno inoltre l'invito per il ritiro del meritato premio. I premi non possono essere cumulati.

4. Saranno consegnati i premi seguenti:

Per quattro nuovi membri si vince una radio DAB «Pure one classic» oppure un paio di cuffie «Urbanears Plattan». Per otto nuovi membri si riceve in cambio il borsotto in pelle dall'esclusivo design «SEV by anyway solutions». Per dodici nuovi membri in palio c'è, a scelta, o la macchina da caffè Jura ENA 7 oppure il nuovissimo iPad3.

5. Una bici elettrica Flyer verrà messa in palio tra i membri SEV che entro il 12 dicembre 2012 avranno reclutato almeno un nuovo membro.

6. I premi di questa azione di reclutamento verranno consegnati ai diretti interessati nel corso di una cerimonia ufficiale il 26 gennaio 2013.



Reclutato/a da:

Nome/Cognome:

Via:

Località/NAP:

Telefono:

IBAN/numero di conto bancario:

Ci permetteremo di contattarti per ulteriori informazioni. Grazie per il tuo interesse.

Inviare il talloncino a: Segretariato centrale SEV, Steinerstrasse 35, casella postale, 3000 Berna 6, oppure inviare per fax al numero 031 357 57 58.

Il presidente della VPT Lugano TPL ci propone uno scorcio di Sottoceneri

## Il Ceresio dall'alto

Peter Bernet è uno zurighese trapiantato da tempo a Lugano, dove guida gli autobus. A sud delle Alpi si è ambientato tanto bene da essere diventato presidente sezionale e rappresentare il Ticino nel comitato centrale VPT.

La partenza della gita è da Lugano-Paradiso, raggiungibile con i treni regionali della Tilo, oppure con i bus delle TPL. Poco sotto la fermata FFS si trova la partenza della funicolare che, in due tronconi, porta al San Salvatore. Dall'arrivo, non si deve mancare di raggiungere la vetta del monte, e dalla quale si gode un panorama mozzafiato a 360°. Se la giornata è limpida, come spesso offre l'autunno, la vista spazia dalla pianura padana alle catene del Gottardo e dalle Alpi grigionesi a quelle del Vallese. Dalla terrazza, dobbiamo ritornare nei pressi dell'arrivo della funicolare e del ristorante Vetta, per prendere il sentiero che porta alla frazione di Ciona. Da qui arriviamo sulla strada cantonale, che lasciamo per seguire una mulattiera che conduce a Carona, delizioso villaggio che ha dato i natali a numerosi architetti, stuccatori e maestri



scarpellini emigrati nei centri più importanti d'Italia e d'Europa. Carona ha un nucleo incantevole e pittoresco. Degna di nota particolare la chiesa di S. Giorgio, di origine romanica, costruita nel XVI sec. con un notevole affresco del coro di D. Pezzi sul Giudizio Universale. Nei pressi del Grotto «Pan Perdü» si svolta verso destra dove parte la stradina che porta al Parco botanico San Grato, che su di una superficie di 62'000 metri quadrati raccoglie la collezione di azalee, ro-

dodendri e conifere più ampia per varietà e per quantità dell'intera Regione Insubrica. Il parco offre anche un panorama eccezionale sugli immediati dintorni e sulle vette della catena alpina.

Continuiamo poi su un largo sentiero ombreggiato e pianeggiante che attraversa il Monte Arbostora per raggiungere l'Alpe Vicania, da dove si scende verso Morcote dapprima attraverso il bosco e poi lungo una scalinata a ridosso del villaggio molto tipico, apprezzando belle vedute sul ramo del lago, con Brusino e Porto Ceresio. Anche Morcote ha molto da offrire con le sue caratteristiche stradine, i portici delle antiche case patriziali e gli ottimi ristoranti con le terrazze sul lago. Appena fuori il paese, in direzione di Figino, si trova l'originale Parco Scherrer, detto il giardino delle meraviglie, che comprende pure una ricca flora subtropicale. Interessante anche la chiesa di Santa Maria del Sasso.

La passeggiata, di poco più che 9 chilometri, richiede circa 3 ore e mezza, con dislivelli contenuti ed è quindi alla portata anche degli escursionisti meno allenati. Sul percorso, troviamo diverse possibilità di ristoro, a Carona, al Parco del San Grato e all'Alpe Vicania. *gi*

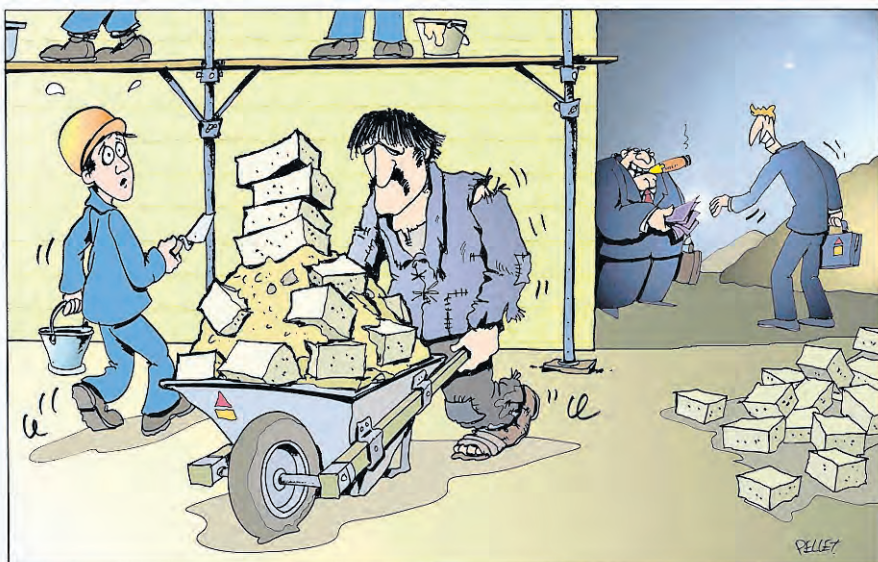
## A SPROPOSITO DI...

DI ROBERTO DE ROBERTIS

### ... afrodisiaci

In ogni tempo e in ogni luogo gli amanti sono sempre stati rappresentati come grandi divoratori di spezie; probabilmente perché i cibi speziati provocano certi bollori, dando la sensazione di poter risvegliare anche l'impulso erotico. Molti frutti di mare e, anzitutto, le ostriche di cui era goloso lo stesso Casanova, godono ancora oggi della reputazione di essere afrodisiaci; forse perché la dea dell'amore Afrodite (la Venere degli antichi greci) secondo la leggenda mitologica era nata dalla spuma del mare. Gli antichi greci usavano anche cuocere il pane in forme falliche, ritenendo che questo semplice accorgimento avrebbe rafforzato la loro virilità e, se un antico greco andava in giro con legata al braccio la ghiandola mammaria disseccata d'una iena, era sicurissimo che tutte le ragazze l'avrebbero trovato irresistibile. Ma, anche nel caso in cui quel talismano avesse fallito, avrebbe sempre potuto fare ricorso ad un incanto amoroso persino più efficace: cervella di manzo, pelo di coda di lupo, ossa di serpente, piume di civetta ed eventualmente anche brandelli di cadavere! In tutti i tempi, in tutte le civiltà, i due sessi hanno sempre cercato delle pozioni d'amore. Le donne dell'antica Roma manipolavano misture così potenti, che a un certo punto vennero dichiarate ufficialmente pericolose e illegali. Il poeta latino Lucrezio, secondo la tradizione popolare, fu ridotto alla pazzia proprio da una di queste pozioni e, stando allo storico Svetonio, anche l'imperatore Caligola. Nell'antica Bisanzio, intorno al 400 a.C., si mangiavano pasticcini fatti di latte d'asina e di miele, dietro raccomandazione personale del «padre della medicina» greca, il grande Ippocrate. D'altra parte ancora oggi il miele viene considerato afrodisiaco. Molte delle più antiche pozioni d'amore erano fatte di fiori e di erbe aromatiche. Di solito, per raggiungere i migliori risultati, bisognava effettuare la raccolta nella vigilia del solstizio estivo. La mandragola (o mandragora) è stata a lungo oggetto di molte superstizioni: nella Bibbia le vengono attribuite qualità fertilizzanti, ovvero procreative. Il libro della Genesi rammenta, infatti, che la sterile Rachele mercanteggiò con Lia la cessione di un po' di mandragola, raccolta dai figli di lei mentre giocavano in un campo. Una celebre commedia del Machiavelli s'intitola proprio «La mandragola» ed è incentrata su di una pozione a base di mandragola contro la sterilità. Semplicemente nella grossa radice di questa pianta gli erboristi medievali avevano ravvisato una sorprendente somiglianza con l'anatomia maschile e questo bastò ad attribuirle poteri magici sul sesso. Nell'Inghilterra del XVI secolo i ranuncoli erano ritenuti un simbolo di fedeltà e di durevole amore; ecco perché non mancavano mai nei mazzolini nuziali delle spose. Nel sud-est dell'Europa, durante il Medioevo, le donne preoccupate dell'infedeltà di un marito o di un amante scavavano la terra tutt'intorno alle orme del loro uomo, gettandovi dentro semi di ranuncolo. Più o meno nello stesso periodo, i semi di felce e di ciclamino, aggiunti ai dolci, erano raccomandati come rimedio per i «mali d'amore». Ma una ragazza doveva fare molta attenzione non solo a raccogliarli nel momento giusto (in genere sempre alla vigilia del solstizio d'estate), ma anche a raccogliarli secondo la prassi comandata. Bisognava, cioè, che una Bibbia fosse posta sotto la pianta e che i semi venissero raccolti in un piatto di peltro, mediante una forchetta di nocciolo: la pianta non doveva assolutamente essere toccata dalla ragazza; altrimenti, invece di attirare l'amore, avrebbe attirato le corna!

### DUMPING SALARIALE: CHI NE APPROPFITTA?... SECOND PELLET



Lavorare per la polizia dei trasporti delle FFS

# Non ci si annoia mai sul lavoro



Christian Juriens nel tempo libero e nella vita privata trova il tempo per cambiarsi le idee.

Negli ultimi anni il mestiere di poliziotto alle FFS è cambiato. È sotto l'egida di Securitrans che Christian Juriens ha iniziato otto anni fa la sua carriera sui treni. Sguardo su una professione in rapida evoluzione.

**contatto.sev:** Lavora solo da otto anni nella polizia, ma ci sono stati molti cambiamenti: il nome del datore di lavoro, il nome della funzione, i compiti, e il porto d'armi. Va sempre bene? **Christian Juriens:** Ho effettivamente iniziato sotto il cappello di Securitrans, e ora siamo incorporati come servizio nelle FFS. Ho iniziato nel corpo di polizia ferroviaria e ora sto lavorando nella polizia dei trasporti. Non avevamo la pistola e ci limitavamo, per così dire, a pattugliare i treni. L'evoluzione è stata evidente: ora abbiamo dei

mandati e dei compiti con diverse altre forze di polizia (cantonale e comunale).

**Qual è la differenza tra un poliziotto FFS e un agente di prevenzione?**

Gli agenti con ruoli di prevenzione non hanno una formazione di poliziotto. Sono impegnati nella sorveglianza di casi in cui ci si può aspettare un'atmosfera amichevole. Per quanto riguarda eventi più rischiosi, sono accompagnati dalla polizia. Tutti i weekend, siamo impegnati da qualche parte in Svizzera romanda.

**Quali tipi di eventi richiedono la vostra presenza?**

Festival e altre feste popolari. Per esempio, siamo stati presenti ultimamente a Neuchâtel per la Festa della vendemmia. Oppure anche in occasione di eventi sportivi, a volte ad alto rischio. Quello che mi piace di questo lavoro è che non si sa

mai cosa può succedere. Non c'è nessun tran-tran quotidiano.

**Quanti siete nelle forze di polizia?**

Circa 40 nella Svizzera francese e 220 in tutta la Svizzera.

**Avete un mandato con i TPG (trasporti pubblici di Ginevra, ndr) e siete regolarmente invitati a pattugliare la città di Ginevra, è vero?**

Sì, esattamente. Pattugliamo in auto la città con la polizia cantonale. Siamo presenti come rinforzo. Questa formula esiste da giugno 2012. È quindi molto recente.

**Tali collaborazioni sono possibili solo con il porto d'armi?**

Certamente. Non potremmo soddisfare tali mandati senza un'arma. Ed è in parte ciò che è cambiato dopo l'introduzione del porto d'armi. Siamo stati tutti formati a inizio anno. In precedenza l'assenza di un'arma è stata per noi una fonte di pregiudizio; eravamo denigrati professionalmente. Ora non vi è alcuna differenza. Per contro, il porto d'armi in spazi ristretti può essere problematico. Nei treni affollati bisogna stare molto attenti.

**Che cosa spinge i/le candidati/e a venire a lavorare nella polizia dei trasporti?**

Abbiamo un programma mensile, a differenza di al-

tre forze di polizia che lavorano in 3/8 per squadra. Questo ci permette di essere più flessibili. Possiamo chiedere congedi di mese in mese e lavoriamo due fine settimana al mese, in linea di principio.

**Le condizioni di lavoro sono diverse dagli altri corpi di polizia?**

Penso che la qualità della vita è migliore, visto gli orari. Abbiamo un buon CCL e i salari sono interessanti. Inoltre da noi è possibile il tempo parziale, fatto raro in questo settore.

**Ci sono molte donne?**

Sì. Forse prima era dovuto all'assenza di porto d'armi. Non escludo che anche il tempo parziale abbia inciso sul numero delle donne nella professione.

**È impegnato a livello sindacale?**

Sì, sono uno dei tre delegati francofoni del SEV a livello di sezione. Da quest'anno faccio anche parte della CoPe. Siamo tre a livello nazionale. Sono stato un po' spinto dai miei colleghi per difendere gli interessi della polizia dei trasporti, ma anche gli interessi dei romandi perché altrimenti non saremmo stati rappresentati.

**Abbiamo parlato molto di lavoro. Cosa fa per cambiarsi le idee?**

Sono monitoratore di Sport-Handicap. Sto cercando di passare il brevetto, alla fine

di questo mese. I corsi, che comprendono molta pedagogia, si svolgono a Couvet. Alleni già una squadra a Lavigny da due anni e mezzo. Il team è composto di persone con disabilità mentali o con disturbi del comportamento. Occuparmi di loro mi fa bene per cambiare le idee. Durante tutto l'anno abbiamo a che fare con persone problematiche che non sempre ci vedono di buon occhio. Fa dunque del bene occuparsi di persone buone e oneste. È bello, è gratificante. Tutto ciò mi aiuta anche a tenere i piedi per terra.

**Altri hobby?**

Sport in generale. Gioco in una squadra di calcio a Cugy (VD) e a disco su ghiaccio in inverno. Ho due bambini piccoli e quindi trascorro un sacco di tempo con loro.

Henriette Schaffter

## BIO

**Christian Juriens** ha 34 anni e vive a Bretigny, nel Gros de Vaud. È sposato e ha due bambini (4 e 2 anni). Dopo aver ottenuto un certificato di capacità nella vendita, ha lavorato per qualche anno nel campo dell'informatica e nel settore automobilistico; ha pure lavorato due anni per l'LHC (Lausanne Hockey Club) nell'amministrazione.

È stato poi assunto dalla polizia ferroviaria (Securitrans) nel 2004 e ha seguito per un anno l'Accademia di polizia di Neuchâtel. Da un anno è coordinatore e pianifica gli impegni per la Svizzera romanda. È anche responsabile dei video di sorveglianza dei treni e consulta le registrazioni in caso di controversie.

## SUCCESSO

Dal primo luglio la Polizia dei trasporti è dotata del porto d'armi. Tutti i poliziotti e tutte le poliziotte devono portare a termine una formazione molto intensa. In base alle richieste formulate dai propri membri, il SEV ha ottenuto che la Divisione viaggiatori delle FFS si facesse carico di questa importante formazione.